

Iscrizioni in latino nella città universitaria

Cappella universitaria, interno, sotto l'affresco dietro l'altar maggiore

O SAPIENTIA QVAE EX ORE ALTISSIMI PRODISTI ATTINGENS A FINE VSQUE
AD FINEM FORTITER | SVAVITERQVE DISPONENS OMNIA VENI AD DOCENDVM
NOS VIAM PRVDENTIAE

O Sapienza, che sei uscita dalla bocca dell'Altissimo estendendoti con potenza da un'estremità all'altra del mondo e tutto governando con bontà, vieni a insegnarci la strada della prudenza.

L'iscrizione è disposta su due righe, la seconda centrata sotto la prima. E' nella sostanza una delle antifone *O Sapiencia*, che si recita nella Novena di Natale. Si tratta di un vero e proprio collage di espressioni scritturistiche, alle quali forse è da aggiungere una ripresa agostiniana, dato che l'apostrofe O sapientia compare, fra i Padri, solo in Agostino, in due passi: quello ricordato dovrebbe essere *Confessioni*, 11, 11, 1 (Qui haec dicunt, nondum te intellegunt,) o *Sapientia Dei*, (lux mentium,...). Per il resto abbiamo tre passi della *Vulgata*: *Siracide* (= *Ecclesiastico*) 24, 5: (Sapientia ... dicens:) Ego ex ore Altissimi prodivi; *Sapientia* 8, 1: (La Sapienza) adtingit enim a fine usque ad finem fortiter et disponit omnia suaviter; e infine le ultime due parole vengono con buona probabilità da Isaia 40, 14: (et erudit eum scientiam et) viam prudentiae (ostendit illi). Ho adattato, come nei casi precedenti, le traduzioni di G. Bonaccorsi (*Siracide e Sapienza*) e G. Mezzacasa (*Isaia*), anche se, come ho già detto in precedenza, non sempre si possono completamente condividere.